

ROMA Estate

venerdì 13 luglio 2007

I SAGGI | Oggi all'hotel Excelsior la presentazione dei due nuovi libri dello psicanalista lacaniano Armando Verdiglione

La vita, un capitale che vale una cifra

PINA LANZARO

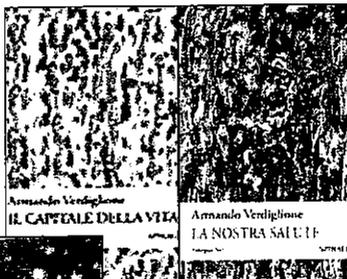
Armando Verdiglione (nella foto), lo psicanalista lacaniano, fondatore dell'Associazione Internazionale del Secondo Rinascimento, ha appena pubblicato due libri per la casa editrice Spirali, da lui fondata più di vent'anni fa: "Il Capitale della vita" (pagg. 678 euro 30,00) e "La nostra salute" (pagg. 249 Euro 20,00). Le tematiche affrontate ripropongono i temi classici della saggistica di Verdiglione: la cifrematica, l'importanza della parola intesa come origine, il viaggio e la circolarità, la dicotomia tra Bene e Male. Le provocazioni concettuali e verbali dello psicanalista partono da una rappresentazione mentale e si propagano, richiamando infiniti altri concetti, attraverso similitudini e/o contrapposizioni. Dal tema della laicità a quello della morte, dal tempo al viaggio, dalla parola al concetto di *auctoritas* si procede attraverso domande a cui risponde ponendo altri interrogativi, in un gioco di parole che rimanda all'infinito o approda verso altre tematiche.

Colpisce per esempio il paragrafo dedicato al concetto della rosa, contenuto nel libro "Il Capitale della vita". Egli parte con una serie di citazioni letterarie sul fiore: da Borges a William Blake, dalla mitologia greca, che fa della rosa il simbolo di Venere, al concetto di rinnovamento nelle Metamorfosi di Apuleio. Dall'accostamento della rosa come grembo di Maria fino alla rosa fresca e autentissima di

Cielo D'Alcamo, passando per proverbi e credenze popolari, e ancora citando Dante Alighieri, che parla della rosa in alcuni canti del Paradiso, sia accostandola a Maria sia in analogia con la Chiesa celeste; ancora la rosa come allegoria della sessualità - fino ad arrivare alle due affermazioni ripetute continuamente, come una provocazione: "Una rosa non è una rosa" e "Se una rosa è una rosa".

Da questo ossessivo ripetere si arriva alla questione "vergine - madre", fino a giungere, attraverso una serie di assiomi e associazioni mentali, al concetto di conoscenza "che crea il mondo senza lo sguardo, il mondo politico, il mondo finanziario. La conoscenza è voyerista, si fa visione del mondo". Dove approda il discorso intorno alla rosa? "Alla cifra alla tripartizione che procede dal due".

In realtà tutto il libro è permeato dal concetto della cifrematica, termine coniato da Armando Verdiglione nel 1988 nel designare una nuova disciplina che nasce dall'incontro tra logica, linguistica, semiotica e psicanalisi, dedicata a studiare la logica e la struttura della parola. Chiamata anche scienza della parola, la cifrematica, confuta qualunque pre-



tesa epistemologica che favorisca il criterio di riproducibilità degli effetti come economia del fatto. La cifrematica, - spiega l'autore - è la scienza, la procedura e l'esperienza della parola che approda alla cifra, ovvero al valore e al messaggio di ciascuna formulazione linguistica. Dall'approdo alla cifra seguono effetti di senso, di sapere, di verità.

La cifrematica, - sostiene Verdiglione - indaga la logica del dire e i processi di ragionamento. Punta all'astrazione, al cervello inconvenzionale, alla dissipazione del personalismo e del soggettivismo. Fornisce strumenti logici e linguistici per l'intendimento e per il progetto e il programma di vita di chi intraprende il viaggio intellettuale. A questo si rivolgono i dispositivi di ricerca e i dispo-

sitivi di impresa che vengono instaurati secondo la specificità del caso.

La cifrematica è alla base anche del libro "La nostra salute" nel quale Armando Verdiglione elabora la questione della salute originaria. Egli distingue tra salute e il concetto di salute. Qual è la salute senza più il concetto di salute? Qual è la salute senza più il concetto di mondo? Qual è la salute senza più i concetti di farmaco e di droga. Altra la droga come proprietà del nome e altro il farmaco come proprietà del significante. Qual è la salute "inontologica"? Qual è la salute se la salute personale e la salute pubblica sono la sua negazione? Qual è la salute che non ha più pedagogia da pagare al concetto di salvezza? Qual è la salute senza più rappresentazione del male dell'Altro?

La nostra salute, scrive l'autore, è la bussola della nostra vita, la vera istanza di qualità, quando la rotta come istanza intellettuale si affina e si precisa nell'atto di parola. Per questo motivo egli giunge alla conclusione che la salute è intellettuale e il piacere è l'approdo alla qualità della vita.

"Il Capitale della vita" e "La nostra salute" saranno presentati a Napoli oggi, alle ore 18,30 presso l'Hotel Excelsior. Al dibattito oltre all'autore, intervorranno Giovanni Chiarini, Docente di Letteratura tedesca all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Michele Serio, scrittore, Aldo Trione, Ordinario di Estetica all'Università Federico II di Napoli e Cristina Frua de Angeli, moglie dell'autore.

LO SCAFFALE

ERIKA E OMAR A VILLA BRUNO

"Cani arrabbiati" a San Giorgio a Cremano. Questo il titolo del libro di Daniel Jovanovich (De Rocco Edizioni) che si presenta oggi alle 11 alla libreria Vesuviolibri a Villa Bruno. Romanzo noir che ripercorre, sotto forma di fiction, la vicenda di Erika De Nardo e Omar Favaro, i due assassini di Novi Ligure, ambientata all'interno dei carceri in cui sono attualmente detenuti. Una storia dal ritmo ben preciso, nella quale i protagonisti appaiono come santi incalliti o demoni al servizio del male e della corruzione, creando nel lettore un effetto straniante quando il racconto assume sfumature psicologiche che sembrano giustificare il comportamento dei protagonisti. A parlarne con l'autore, la giornalista di "Cronache di Napoli" Mena Vigilia.

PLEBISCITO PER 33 POETI

Poeti a confronto alla Treves in piazza del Plebiscito: 33 versificatori

